

18 aprile 2012

Bandi Multimisura per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Annualità 2012

Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare

Finalità dei PIF 1di3

Il PSR ha come obiettivo strategico (n. 2) il
“**Rafforzamento delle filiere produttive agricole...**”,
da raggiungere attraverso:

*“...bandi multimisura per azioni integrate volte a rafforzare le imprese collegate da accordi interprofessionali di filiera; i bandi hanno **una linea finanziaria riservata** e selezionano progetti complessi costituiti da più azioni convergenti su un unico obiettivo settoriale”.*

Parole chiave: multimisura, filiera, progetto integrato



Regione Toscana



Finalità dei PIF 2di3

I PIF sono realizzati dai soggetti di una filiera agroalimentare aderenti ad un Accordo di filiera, finalizzato:

- alla **soluzione delle criticità** di filiera individuate;
- alla realizzazione di operazioni nella **produzione primaria**, nella trasformazione e nella commercializzazione/distribuzione;
- alla **gestione integrata** di temi quali: tutela dell'ambiente e del *paesaggio*, qualità delle produzioni, sanità pubblica, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro.



Finalità dei PIF 3di3

- innovativa modalità di intervento
- si basa su una progettazione integrata
- dove i soggetti della produzione agricola, della trasformazione e della commercializzazione si aggregano
- per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle principali filiere agroindustriali regionali
- presupposto fondamentale alla creazione di migliori relazioni di mercato.

Bando 2012

Publicato sul BURT n. 5 del 1 febbraio 2012, Parte III, Supplemento n° 23:

- Decreto n° 161 del 23 gennaio 2012 “Approvazione del bando multimisura per Progetti Integrati di Filiera, annualità 2012”
- Allegato A “Bando Multimisura per Progetti Integrati di Filiera”
- Allegato B “Disposizioni per l’attuazione della mis. 124”
- Allegato C “Disposizioni per l’attuazione della mis. 133”
- Allegato D “Modulistica per la presentazione dei PIF”
- Allegato E “Schema di accordo di filiera”
- Allegato F “Modulistica per la presentazione del progetto mis. 124”

www.regione.toscana.it/svilupp rurale

Misure del PSR attivabili

- **114** Utilizzo di servizi di consulenza
- **121** Ammodernamento delle aziende agricole
- **122** Valorizzazione economica delle foreste, limitatamente alla filiera castanicola
- **123a** Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- **123b** Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali, limitatamente alla filiera castanicola;
- **124** Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo alimentare e forestale
- **133** Sostegno alle Associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardante i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
- **311**: Diversificazione attività agricole (solo azione a.3 per energia)

Obbligatoria attivazione almeno 2 misure, di cui misura 121 (122 se filiera castanicola) o 123a (123b se filiera castanicola).

Soggetto capofila

E' individuato nell'accordo di filiera e **deve essere un Partecipante diretto**. Esso provvede:

- alla compilazione dell'**accordo di filiera** e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei Partecipanti diretti e indiretti;
- alla predisposizione, **sottoscrizione** e presentazione del progetto di filiera preliminare e definitivo;
- al **coordinamento generale** delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale; cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'accordo;
- al coordinamento della **promozione e dell'animazione** territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti beneficiari;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'accordo di filiera

Partecipanti al PIF

- **Diretti**, soggetti che sostengono l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza (in riferimento ad una UTE o UTP ecc...) e quindi richiedono contributi nel PIF.
- **Indiretti**, soggetti coinvolti nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruiscono di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto, pur non richiedendo contributi nel PIF.
- Il numero minimo di soggetti partecipanti deve essere **almeno 15**, di cui **partecipanti diretti almeno 5**.

Contenuto Accordo di Filiera 1di3

1. indicazione degli **scopi e finalità** (pertinenti con quelli previsti nel PIF);
2. individuazione del soggetto **capofila** e affidamento dei compiti previsti dal bando;
3. indicazione dei soggetti **partecipanti** (diretti, indiretti)
4. quantitativi di **materia prima, prodotti semilavorati e prodotti finiti** che i partecipanti diretti e indiretti si impegnano a cedere e/o lavorare nell'impianto di trasformazione/commercializzazione oggetto di finanziamento;

Contenuto Accordo di Filiera 2di3

5. l'impegno (per tutta la durata prevista) che **la materia prima utilizzata** negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF provenga per almeno il **51% del quantitativo totale** dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto;
6. indicazione metodologia di determinazione del **prezzo** (accordi fra i firmatari);
7. durata dell'accordo, mantenimento del progetto di filiera per un periodo non inferiore a **3 anni** dalla data prevista dall'accordo stesso (la data della decorrenza deve essere posteriore a quella di sottoscrizione dell'accordo);

Contenuto Accordo di Filiera 3di3

8. **responsabilità** reciproche delle parti, con i **vincoli** che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'accordo, in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (durata dell'impegno, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità);
9. impegno di ciascun partecipante all'accordo a **realizzare i singoli interventi** ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
10. eventuale individuazione di **un sistema di tracciabilità della materia** prima oggetto dell'accordo.

Filiere e risorse (20 Milioni) 1/2

1. Filiere (10,5 milioni di €):

- Cerealicola e proteoleaginose
- Altre colture industriali (no misura 124, salvo tabacco)
- Vitivinicola
- Florovivaistica
- Ortofrutticola + castanicola + piccoli frutti + funghi
- Bovina (carne/latte e derivati)
- Ovi-caprina (carne/latte e derivati)
- Suinicola da razze autoctone (carne e derivati)
- Apistica

2. Filiera olivo-oleicola: 3,5 milioni di euro di riserva

Filiere e risorse (20 Milioni) 2/2

3. Filiera corta: 6 milioni di euro di riserva

- I Progetti devono comprendere obbligatoriamente la fase di commercializzazione con ruolo diretto di soggetti che:
 - **Associano prevalentemente imprese agricole** o loro aggregazioni
 - Svolgono attività di **vendita diretta** di prodotti agricoli fuori dalla disciplina ordinaria del commercio
 - Possono svolgere attività di vendita di prodotti agricoli ad imprese agrituristiche e/o della ristorazione per favorire i circuiti locali
- Il **51% del valore totale annuo commercializzato** nei punti vendita oggetto di investimento deve essere ottenuto **dalla produzione e/o trasformazione di prodotti delle imprese associate** (anche se non direttamente trasformati da queste ultime).
- Obbligatoria attivazione mis.123a, inoltre **almeno il 25%** degli investimenti previsti nel PIF deve essere relativo a **punti vendita e piattaforme logistiche**.

Graduatoria

• **Esiste un'unica graduatoria** dalla quale vengono individuati in primis i progetti finanziabili nell'ambito delle due riserve.

Una volta esaurite le due riserve, qualora dovessero rimanere a disposizione ancora delle risorse, si procede come segue:

- Se le risorse residue della riserva coprono almeno il 50% del contributo richiesto, il progetto viene finanziato attingendo alle risorse non oggetto di riserva;
- Se le risorse residue della riserva non coprono il 50% del contributo richiesto, tali risorse sono riversate tra quelle non oggetto di riserva.

• **Progetti parzialmente finanziabili: solo 1**

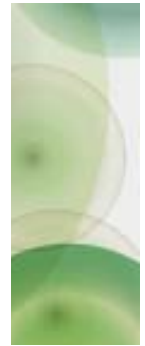


Requisiti 1/3

- Ogni PIF deve essere chiaramente riconducibile ad **almeno due fasi** della filiera.
- Il numero minimo di soggetti partecipanti deve essere **almeno 15**, di cui **partecipanti diretti almeno 5**.
- E' **obbligatoria** la presenza della fase di **produzione primaria** attraverso **almeno 3 partecipanti diretti**
- **Non è obbligatoria** la presenza di partecipanti diretti **in entrambe** le due fasi previste (è importante che siano tuttavia presenti nel PIF e nell'accordo di filiera, anche come partecipanti indiretti)

Requisiti 2/3

Animazione/informazione (obbligatoria)



- Per accedere al Bando è obbligatorio lo svolgimento di una adeguata **attività di animazione e informazione, entro 7 gg dalla scadenza del bando**
- Deve essere svolta prima della presentazione del PIF e deve riguardare: *il settore - il soggetto capofila - le opportunità offerte dal bando regionale - l'idea progettuale - i vincoli del bando regionale - le penalità previste - la necessità di un accordo di filiera.*

Necessarie almeno le seguenti 3 attività:

- **n. 1 riunione pubblica;**
- avviso su **sito Web di azienda/associazione agricola** o su **rivista di un'associazione agricola**
- **n. 1 comunicato su quotidiani a livello regionale.**



Requisiti 3/3

Minimali e Massimali dei PIF

Minimale PIF: non inferiore a 400 mila € di **spesa ammissibile**

Massimale PIF: non superiore a 2 milioni di € di **contributo concedibile**

Minimali e massimali per beneficiario

• Per singola domanda di aiuto (e per ogni partecipante diretto) l'importo min. e max. del contributo è quello stabilito nel DAR, ad eccezione (rif. UTE):

Mis. 121 min 5.000 – max 2/3 PIF (< 1,33 milioni)

Mis. 123a min 75.000* – max 3/4 PIF (< 1,5 milioni)

Mis. 133 min 50.000 - max 300.000

Mis. 124 min 70.000 – max 450.000

• **Per i beneficiari del bando PIF 2011:** è possibile ripresentare domanda ma i contributi complessivi devono rientrare nei massimali di fase 2011-2013 (vedi Allegato al DAR par. 3.1.3) Es.

121: > 6 occupati : 400 mila euro per UTE; 650 mila per beneficiario

<= 6 occupati: 300 mila per UTE, 500 mila per beneficiario

123a: 1,5 milioni per UTE; 4,5 milioni per beneficiario

• **Per chi non è stato beneficiario nel primo bando PIF 2011:** i contributi PIF sono esclusi dai massimali

Cantierabilità e Tassi di contribuzione

- La **cantierabilità** degli investimenti è richiesta al momento della presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non alla momento della presentazione del PIF)
- **L'ammissibilità** delle spese decorre dalla data di presentazione delle singole domande di aiuto (quindi non possono essere iniziati gli investimenti prima di tale momento)

- **Tassi di contribuzione**

Quelli del PSR a parte maggiorazioni per:

- 123a: 40% su tutto (comprese opere edili)
- 121: 40% su tutto ad eccezione delle trattrici (20%). Sono confermate le maggiorazioni 10% per giovani e 10% per zone montane



Regione Toscana



Cultiviamo il Futuro
PSR
PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
2007-2013
REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

Criteri di selezione 1/6

I progetti sono valutati da una apposita Commissione di valutazione in base a dei criteri di selezione per i quali sono attribuiti max 100 punti totali:

- I - Qualità del Progetto - *max 28 punti*
- II - Qualità investimenti – *max 22 punti*
- III - Qualità del partenariato – *max 13 punti*
- IV - Qualità accordo di filiera – *max 25 punti*
- V - Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF – *max 12 punti*

Criteri di selezione 2/6

I Qualità del progetto: 28 p.

- a) *Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR e/o nel Documento annuale delle attività di promozione economica*
- b) *Coerenza tra: l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità della filiera; gli obiettivi progettuali; le azioni previste per superare le criticità esistenti*
- c) *Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti*
- d) *Diversificazione degli interventi (in particolare attivazione delle misure 124 e/o 133)*

Criteri di selezione 3/6

II Qualità investimenti: 22 p.

- a) *Presenza partecipanti con prodotti certificati: DOP (incluso vino), IGP, Biologici e Agriqualità (almeno 50% partecipanti diretti su totale partecipanti diretti)*
- b) *Incidenza investimenti per la valorizzazione secondaria di tutti i prodotti e sottoprodotti della filiera (almeno 5 % sul totale degli investimenti)*
- c) *Incidenza investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno 10% sul totale degli investimenti)*
- d) *Incidenza investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (come specificati nelle singole misure) (almeno 5% sul totale degli investimenti)*

Criteri di selezione 4/6

III Qualità partenariato: 13 p.

- a) *Presenza di OP riconosciuta come partecipante diretto*
- b) *Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti*
- c) *Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana)*

Criteri di selezione 5/6

IV Qualità Accordo di filiera: 25 p.

- *Durata maggiore a 3 anni*
- *Descrizione di un sistema di tracciabilità della materia prima se presente.*
- *Quantità di materie prime o prodotti semilavorati utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese agricole di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto: 55-70% 70-90% >90%*
- *Riduzione dei costi esterni ambientali collegati: utilizzo negli impianti di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE il cui centro aziendale è localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso: **50-80%** **>80%***

Criteri di selezione 6/6

V Dimensione economica
dei partecipanti: 13 p.

- a) *Numero di imprese (dei firmatari dell'Accordo di filiera)*
- b) *Consistenza (superfici o capi) dei firmatari dell'Accordo di filiera*
- c) *Occupati al momento della presentazione del PIF (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UTP oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti (esclusi beneficiari 114 e, per la 124, istituti di ricerca, consulenza, soggetti che svolgono prestazioni di servizi)*



Regione Toscana



Coltiviamo il Futuro
PSR
PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
2007-2013
REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

Modifiche al PIF

- Modifiche relative ai partecipanti o a quanto riportato nell'Accordo devono essere preventivamente valutate dall'Ufficio responsabile.
- Per eventuali modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto valgono le disposizioni del DAR (par. 3.1.5.3.3): si veda distinzione fra “varianti” o “adattamenti tecnici” (per varianti occorre autorizzazione dell'ente previa valutazione dell'Ufficio responsabile e/o della commissione)
- Le modifiche al PIF non possono comportare l'aumento dell'importo totale del contributo ammesso.
- Non sono ammissibili modifiche che comportino una riduzione di punteggio tale da riallocare il PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

Realizzazione del PIF

Necessaria almeno una delle seguenti condizioni:

- l'importo degli investimenti realizzati deve essere **superiore al 75%** dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF approvato (incluse le varianti);
- devono essere stati **raggiunti gli obiettivi e le finalità** per cui il PIF è stato finanziato, oltre al mantenimento delle condizioni di accesso.

Il progetto integrato di filiera deve essere realizzato **entro 24 mesi** dalla data di approvazione del PIF.

Restano fermi i tempi previsti dai singoli atti di assegnazione, riferiti alle singole domande di aiuto presentate sul PSR.

Pagamenti, anticipi, saldo

- I contributi sono erogati secondo le disposizioni del DAR, fatte salve le specifiche procedurali previste nel bando.
- E' possibile richiedere **anticipi** fino al 50% del contributo ammesso, previo rilascio di **fideiussione** (il cui costo è **rendicontabile** tra le spese generali).
- È possibile **l'erogazione del contributo totale** prima della verifica della realizzazione del PIF con rilascio di fideiussione a copertura di un importo pari al 110% della somma liquidata a saldo.

Decadenza del PIF

- Il PIF decade dal finanziamento se:
 - viene meno il numero minimo di partecipanti;
 - non viene attivata una delle due misure obbligatorie: 121 o 123a;
 - viene meno il minimale di spesa ammissibile del PIF;
 - il PIF non è considerato realizzato;
 - (se <75%) a causa di varianti o dopo la rendicontazione del PIF, il punteggio diventa inferiore al minimo (50 pt).

Tempistiche e procedure 1/2

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	gg
Presentazione PIF (<u>scadenza prorogata al 31 maggio 2012</u>)	Capofila	----
Valutazione, Graduatoria dei PIF e comunicazione al Capofila	Regione	90
Presentazione domanda di aiuto sul sistema informativo ARTEA e invio della documentazione di completamento ai soggetti competenti per l'istruttoria	Singoli soggetti partecipanti diretti	60 10

Tempistiche e procedure 2/2

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	gg
Emissione atti di assegnazione domande di aiuto	Enti	60
Presentazione delle domande di pagamento	Singoli beneficiari	Atto Ass.
Istruttoria domanda di pagamento	Enti	DAR
Elenchi di liquidazione singole domande (condizionate a fideiussione)	Enti	10
Presentazione relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	30
Approvazione del PIF realizzato	Regione	30
Elenchi di liquidazione singole domande (senza fideiussione)	Enti	10

Riepilogo caratteristiche dei bandi PIF rispetto agli altri bandi del PSR

- Accordo di filiera
 - Sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti
 - Deve contenere responsabilità reciproche delle parti, comprendenti vincoli e impegni.
- Progetto Integrato di Filiera (PIF):
 - Serve per la selezione; Collettivo; Fuori dal sistema ARTEA
 - Commissione di valutazione (1 Regione+3 Enti+1 Università)
- Domanda di aiuto:
 - Valgono le regole dei bandi delle singole misure per: cantierabilità, inizio investimenti, utilizzo del sistema ARTEA
 - Sono individuali

Riepilogo principali novità introdotte con il bando PIF 2012

- E' previsto solo il progetto definitivo (non più anche il preliminare)
- riserve finanziarie per progetti su olio e filiera corta;
- massimale di contributo: 2 milioni di euro per tutti i PIF
- misura 124: minimo 70 mila euro di contributo e massimo 450 mila
- nuove filiere aggiunte (castagne, piccoli frutti e funghi, tutti i prodotti industriali)
- aggiunte le misure 122 e 123b necessarie per la filiera castagne, mentre sono state eliminate le misure 125 e 132 che nel primo bando hanno avuto poche domande (nessuna domanda sulla 125, 3 domande sulla 132).

grazie per l'attenzione

Per informazioni:

Settore Sviluppo dell'impresa agricola e agroalimentare

Roberto Pagni, Luigi Nunziata, Marisa Nigro (misura 133), Carla Lazzarotto, Gianfranco Nocentini (misura 124)

pif@regione.toscana.it

www.regione.toscana.it/svilupporurale